

## **Quellen und Forschungen aus italienischen Bibliotheken und Archiven**

Bd. 76

1996

---

### Copyright

Das Digitalisat wird Ihnen von perspectivia.net, der Online-Publikationsplattform der Max Weber Stiftung – Deutsche Geisteswissenschaftliche Institute im Ausland, zur Verfügung gestellt. Bitte beachten Sie, dass das Digitalisat urheberrechtlich geschützt ist. Erlaubt ist aber das Lesen, das Ausdrucken des Textes, das Herunterladen, das Speichern der Daten auf einem eigenen Datenträger soweit die vorgenannten Handlungen ausschließlich zu privaten und nicht-kommerziellen Zwecken erfolgen. Eine darüber hinausgehende unerlaubte Verwendung, Reproduktion oder Weitergabe einzelner Inhalte oder Bilder können sowohl zivil- als auch strafrechtlich verfolgt werden.

flusso che ha avuto sulla vita del diritto il patrimonio religioso e morale della Chiesa cattolica occidentale. Ma quando, come e perché nasce lo *ius Ecclesiae*? Viene liquidata come unilaterale e inappagante la risposta che vuole la società religiosa inquinata dalla temporalità e per questo individuante nel diritto un *instrumentum regni*. Ne è prova il fatto che mai il diritto canonico si è esemplato su quello statale e che per la Chiesa di Roma la dimensione giuridica è stata sempre subordinata a quella religiosa. Più che un'interpretazione potestativa occorre attivarne una fondata sull'utilità del diritto, sul *servitium* rappresentato da uno strumento che diventa plasticissimo e „straordinariamente elastico“ perché adeguato alla natura multiforme dell'uomo. Un criterio di utilità quindi, non di necessità deve guidare l'operato dei superiori ecclesiastici, in una continua, misurata alternanza di rigor, moderatio/temperatio e relaxatio, nell'ambito di una concezione dell'ordine giuridico in cui la norma deve variare, perché essa non è mai il fine, bensì il mezzo per assicurare la *salus aeterna animarum*.

Irene Scaravelli

Hubert Mordek, *Bibliotheca capitularium regum Francorum manuscripta. Überlieferung und Traditionszusammenhang der fränkischen Herrschererlasse*, MGH Hilfsmittel 15, München (MGH) 1995, XLV, 1158 pp., ISBN 3-88612-115-1, DM 140. – Questa „Bibliotheca“, ispirata da modelli come la *Bibliotheca Hagiographica Latina* o, più specificamente, la *Bibliotheca latina juris canonici manuscripta* di Friedrich Maassen (1866/1867), fornisce un catalogo complessivo di tutti i manoscritti che contengono capitolari emanati dai re merovingi e dagli imperatori carolingi (esclusi i *Pacta Veneta* ed i *Capitula episcoporum*; cfr. p. IX) e tramandati in forma di raccolta o testi singoli. Ogni manoscritto viene descritto sia nell'aspetto esterno che nel contenuto, seguendo un ordine alfabetico, a seconda del luogo in cui si trova la rispettiva biblioteca. La parte dove si trovano i capitolari viene sempre analizzata approfonditamente con identificazioni accurate, dati precisi circa inizio e fine del testo, ordine, lacune ed aggiunte, rubriche, ecc. Così in molti casi vengono sostanzialmente integrati i rispettivi cataloghi anche moderni, in quanto gli addetti alla loro elaborazione di solito non dispongono delle competenze necessarie per un'analisi adeguata dei problemi specifici di questi testi (cfr. ad esempio pp. 401–404 su Nürnberg, Stadtbibl. Cent. V, App. 96, con il catalogo ivi citato del 1991). Quanto possa essere feconda, anche per i testi altomedievali del resto intensamente studiati, un'ulteriore ed accurata recensione di tutta la tradizione, si evince da una appendice (pp. 969–1028) con 27 testi di capitolari mancanti nell'edizione dei MGH (*Leges IV. 1* a cura di Boretius, 1883 e *IV. 2* a cura di Boretius e di Krause, 1897), alcuni dei quali finora inediti o addirittura sconosciuti; cfr. a tale riguardo i contributi più approfonditi dello

stesso Mordek, in: DA 42 (1986) 446–470, id. e Gerhard Schmitz, in: DA 43 (1987) 361–439, id. e Michael Glatthaar, in: Arch. für Kulturgeschichte 75 (1993) 33–64. Il volume viene presentato (p. VII) come „studio preliminare per una nuova edizione critica“ dei capitolari che sostituirà definitivamente la vecchia edizione dei MGH appena citata (cfr. DA 51, 1995, p. IX), mentre è già stata elaborata da G. Schmitz una nuova edizione per i MGH della raccolta di Ansegisi (cfr. DA 1.c.), per la quale vengono qui (p. 1100s) indicati non meno di 80 testimoni manoscritti. Ma il significato di questa „Bibliotheca“ va ben oltre il suo oggetto dichiarato, cioè i capitolari, in quanto fornisce importanti informazioni e dati nuovi anche per numerosi altri testi giuridici altomedievali; cfr. ad esempio pp. 243–245 sul *Liber Papiensis*, p. 855s sulle fonti e sui derivati della collezione canonica in cinque libri, pp. 1045–1058 (in appendice III) un elenco di non meno di 80 manoscritti della famosa regola per i canonici del 816 e molto altro ancora. Perciò questo volume, oltrepassando la sua funzione preparativa per la nuova edizione dei capitolari, assume anche un suo valore autonomo come importante strumento di consultazione per i testi giuridici altomedievali in generale.

M. B.

Domenico Maffei, Studi di storia delle università e della letteratura giuridica, Bibliotheca Eruditorum 1, Goldbach (Keip) 1995, XIX, 590 S., ISBN 3-8051-0201-1, DM 178. – Der Bd. vereinigt 27 Aufsätze des bekannten italienischen Rechtshistorikers, die in den Jahren 1966 bis 1994 weit verstreut erschienen sind. Die meisten von ihnen sind juristischen Autoren und ihren Texten gewidmet: von Ugolino da Sesso, der im 12. Jh. von Italien nach Palencia wanderte, bis zu Savigny, der hier mit Briefen an italienische Korrespondenten zu Wort kommt. Andere Beiträge gelten der Bibliotheks- und der Universitätsgeschichte wie etwa die Analyse des Bologneser Statutenfragments von 1252. Die meisten sind inzwischen weithin bekannt und werden viel zitiert. Abgesehen von dem Vorteil, diese verstreuten Arbeiten nun bequem zur Hand zu haben, bietet der Band zu jedem Aufsatz wichtige Addenda und Emendanda und ein nützliches Gesamtregister. Das umfangreiche Verzeichnis der zitierten Handschriften zeugt von der durchweg überlieferungsgeschichtlichen Ausrichtung von Maffeis Studien, der eine ganze Generation von Kollegen und Schülern auf diesen Weg geführt hat, nicht zuletzt, indem er ihnen den stupenden Bestand juristischer Handschriften und Frühdrucke „Siena, Apud me ipsum“ (vgl. S. 589) großzügig geöffnet hat.

M. B.

Giuseppe Speciale, La memoria del diritto comune. Sulle tracce d'uso del Codex di Giustiniano (secoli XII–XV), Roma (Il Cigno Galileo Galilei) 1994, 410 S., ISBN 88-7831-027-1, Lit. 90.000. – Dieses interessante Buch ge-